

75/10
Lm. Ins. 6. N. 2.

Serenissimo Principe

le salutari e necessarie misure che una volta nuro, che alle violenze degli albanesi di Vittorio e di quaranta che da qualche tempo miseramente perturbavano il Veneto confine, se per gran sorte dietro le già descritte mie rappresentazioni avvalorate dagli uffizi de' confidenti più cari furono trovate giuste alla Porta, offrirono poche li più vivi contrasti per opera d'invomo orogenario, le di cui lacrime ebbero forza di porre in somma angustia questo steno ministero che aveva ordinato l'cessa del relativo annuente firmano.

Fu egli il quel famoso Subbete Hizzi, che con raro esempio e senza dubbio a forza di chiare virtù seppe per lo spazio di quarant'anni costitui com'ebbe per premio del fedele servaggio anche l'investitura del feudo di Livenza, nel quale si trovano le suddette due Ville.

Selim-Pasciu governatore del Sangianuato di Belvino che pure dallo stesso Feudatario dipende, osservando innutili le di lui vicende prese l'Ermid Sig. Provt. male per la consegna de' cinque Prigionij, informasse il suo Princiale con li colori più vivi. Presentatosi Hizzi alla Porta coll'alta sua reputazione, ottenne un primo, firmano, e deposito Selimo, ne riportò subito un altro somigliante che comandava al nuovo governator Matatafa, che dietro ai capitoli dell'abruccio chiedesse per ordine della Porta li Prigionij al suddetto Provt. male. In tali circostanze io pervermi a Costantinopoli, ne perdei tempo ad eseguire le inchinate facciali del di prima della suora agorta, perch' nella visita che ebbi dal Dragomano della Porta, lo pregai di significare al Beis-Eteren che avevo pronto un memoriale riguardante certi subditi Pirochi albanesi detenuti nelle

Caren di Corfu, sperando che ridere in tempo di barattare l'avrebbe certamente accolto. Per ben tre volte mi fece lo stesso ministro intendere che, ottenere un tal affar premesse alla Porta, che non si sarebbe se non dopo ~~terminato~~ terminate le teste e le ceremonie del Brinario esaminato. Se il cabente vecchio era già inquieto per la lunga prigione de' suoi Tributari, che si possono imaginare se una agitata allorche intere che io avevo ottenuto l'ordine della morte loro.

Venerabile per la grave età che, fa gli ottomani si considera quasi sana, e per le stesse suoi meriti caro allo stesso Turano si fece trasportare al Semaglio ed alla Porta, dichiarando che si sarebbe accelerata la sua cotta morte da quei venturati. Su perciò appena subito d'arrivederli a Formiano, e quando speravo di rassegnare al S. il felice esito del mio non facile maneggi restai appunto deluso.

Purtroppo conobbi il peso d'un tanto ostacolo, ma volendo pur ben servire a' sì retti comandati e non rinchiudere di pensare nel minio incontro d'una volta d'unchi ora certa, favorevole opinione preso d'essi di Vorno fornivimi nelle cose giuste studiati di aggiungere agli adoperati dei nuovi mezzi. Oppressi però i Ministri dal timore di essere accusati dell'celebratione della morte di s'grato soggetto riuro di non portare un peso grave a' Cava Pub. e proporzionate al grande oggetto d'impedire i probabili maggiori disordini a' s'goloso Confine, volendo a tutto mio costo riuscire nella dura necessità di provare se la voce dell'oro che presso questi venali orrori è più d'ogn' altra penetrante potesse aver forza di sollevarli dai timori.

Maggior divenne, lo confessò, alla nuova resistenza la mia sorpresa, mo-

nemmen per questo, benché nuovo rinunciai al fatto mio proponimento.
Sia dire che avei fatto giungere allo stesso sovano in Bonemoria, e che
non mi fosse resa giustizia in or tanto argomento, qual era quello
di togliere coll' exemplar castigo de' bei, dalla radice ogni pericolo avire
nacorto a V.S. che per privati riguardi si abbandonavano quelli dovuti,
e in principio che sa essere utilmente Amico.

Prendendo di placarmi, mi si fece subito avere un firmano, che comandava
dava sopra i bei, quando per tali fossero provati dall'hum. Sig. Prov.
ghe i più severi castighi, e nondi ande diretto ai due bascia' governator
di Delino attuale e Reparto, onde togliere i sospetti che avevo
mostrati nel chiaciere che forse diretto al Beyslerbey di Bonnelio, cise che
l'ordinario di quel Sangiauato potesse cedere più facilmente ai loro
potenti protettori, od a qualche non piccola summa di denaro che li
rizzani e gli altri compatriotti potevano raccogliere ed offrire.
Il vecchio Hizzi chiamato a se il quale mi fece, fare le più forti preghier
auerandomi che aveva già rilasciati gli ordini più risoluti, onde forse
rispettato in ogni modo ed in qualunque tempo il verseto confine, e mi
fece ponre per altra via tentare perch' arrivassi a V.S. per ottenere
la grazia, sospendendo le mie prattese alla Porta, finche giungessero
come egli si pensava le favorevoli Pubbliche risposte.

Ressistei agli effigi susandomi, e rimandai il firmano.

Credendomi il ministero tanto indegnato, quanto volerlo ad esso apparire
giuone all' arte, mandandomi un secondo firmano, in cui si ordinava

bensi l'esemplare castigo, ma con termini che potevano esser poi dai
Padri equivocamente interpretati.

Firmandato dunque ancor questo, feci al suo far nuova ed alta querela
perche si tentava d'usare inganno verso il Ministro della Repubblica, di
secondando le di lei intanté massime di giustitia e di equita' voleva
esser sempre ingenuo ed aperto, e che anche di questo fra due giorni
avrei alla medesima res, sebben con mia somma mortificazione, esattissimo
conto. Dico qui rendere il dovruto merito al Dragoman Balli, che
nel fuoco delle rivallate contese ha senza dubbio con erattera espri-
ta li schiettissimi miei sentimenti, perché chiamato alla Porta
gli si consegnò affine el firmario che desideravo, e che ho l'incarco ed il
sommo contento di accompagnare tradotto, nel quale pienamente
viene ordinato, e senza altre distinzioni l'esemplare castigo di
tutti i cinque i Rei detenuti inforzi, a fronte degli ospiti per-
sonali riguardi, e delle strida di tanti figliuoli, mogli, e parenti
di coloro corsi qui ad alterare il debole animo del rispettabile fondatore
ella virtù poi dell'hum. Sig^r Pro. Sola che deve passar d'intelligenza
cogli indicati governatori, spetterà poi il procurarsi i da lui supp-
riti ostaggi per essere più sicuro dell'ubbidienza lor. To gli rimetto
l'original Punto nella prima occasione, sembrandomi giacchè le
prigionie stanno al sicuro, di poter riparmiare un expremo, e che in
Padua mia non avrà qui luogo nel frattempo il pentimento.
Spero che V.S.E.C. vorranno benignamente isussare e la tardanza che santi-

stato in me istra colpito e forse derivato dalla mia ignoranza, e la lunghezza
di questo racconto che tende a giustificarmi, come ancora, che
non avrei approvare il dono di quattro sole testi una Damigella, in altra
fase e due saglia volata che dove i due ai subalterni o potestissimi mi
rischi che ben a tempo risovenisi mi fecero le mie offerte, e d'alcuni quali
in vista dei futuri bisogni ordinai di dire che avrebbero avuti maggiori
contrassegni della privata mia gratitudine, se non si fosse nell'autunno
ma mera giustitia ridotta all'ultimo termine la mia pacienza.

In tali contrasti non credet opportuno consiglio di presentar l'altro
già esteso memoriale riguardante le violenze usate all'Onore di Patrasso,
tanto più che spero che otterò che l'iffamabili francia ed Inghilterra vor-
ranno recordare li miei invitti meriti e merendosi nella querela.

Ho eseguita la mia visita al supremo tribunale il giorno 29 scorso,
e quella del Soverano nel di 24. Provverai nei brevi istessi miei di
ben disporre l'uno e l'altro verso la Veneta Repubblica, e ritassi d'aspettare
le più certe riposte comprovanti la premura loro di mantenere
tutte le sacre capitolarioni, e la buona amicizia colla Repubblica. Tutto il
cerimoniale andò a buon fine, ma se io ho voluto che non nascano dei
manifesti improvvisi disprezzi verso il rappresentante di G.G.E.E.
che mi avrebbero forse imbarazzato sul momento per l'audacia di questo
avarissimo, imprudentissimo, e sfacciato terribilissimo

E. P. N.

e sia il maestro istesso delle formonie, mi è convenuto esibire

40 Zorckini venuti che l'ufficio suo oltre le solite vesti veramente ebbe
dall'anno 1.º fat. penie ma nell'azione dell'extraordinaria imb.
e che l'intero anno 1.º fat. fat. Bradenigo per le stesse ragioni fuor nella
necessità di promettere al Preceur di questo, che per fortuna il giorno
tro alle visite di S.M. fu deposto in grazia si che non trovarsi nei
costi una tal partita, ho io il dispiacere dopo qualche interrompinente
di averla quasi con violenza rinnovata. Avverrai però che frattanto
qualche cosa nell'esterno senso dell'ambasciata, perchè in luogo di
due soliti piume che sian vesti distinte, ne volli quattro, onde che
i Secretarj che ne facevan parte fovero questi e dagli altri distinti e
due Patrizi quirini e primari che mi accompagnavano, e volli per
40 in luogo di 25 soliti Caffani. Smoltre al medesimo ministero
venni di dare un piuolo orologio d'oro di finezza senza ripetizioni
e senza catena di magioratezza, senza si che non volua replicare
numero delle vesti e Caffani, chiaramente dicendo che tali indumenti
formavano le naturali sue rendite, e che non volon perdere
avendo ciò trovato nelle sue note che fece anche vedere.

Al Sig. Amb. di Mantova che volle essere eguagliato al Veneto volle
ben molto più care le quattro distinte vesti per la sua corte un
140 Caffani. Non avendo perci autorizato da chiarissimi esempi, benché
un altro Saito nel particolar uso mio avrebbe potuto con prudenza
intendere, io avvenne la libertà presammi con sommo disprezzo, ne ho un

gio, benché di poco ritratti, dichiedere a V.S. l'approvazione.

Con la visita poi che feci in Lunedì a questo imponentissimo ministero
Parisi ho compiuto al fine ciò che appartiene alla Prova italiana -
zione del ministro di Trevo, ed avendo io admisso a tutte le
dispense fatte dagli buoni miei predecessori, dove pure come egli era
richieste l'approvazione delle stesse, e d'ora spieghio che passano ammesso
nella linea delle stesse, come ammessa delle altre comprese nell'orologio fo-
gio che contiene tutto ciò che riguarda alle stesse, giusta il praticato.

Supplij pure in jovi alla partecipazione del mio arrivo verso questo Sig.^o
Inviate di Napoli, altro non restando in linea di servizio verso gli
esteri ministri che li pur troppo numerosi transi d'etichetta da darsi ai
nuovi venuti d'Inghilterra ed d'Olanda, e da restituirsì da questi a tutti
li qui ritrovati. Seni appunto comincio quello del Sig. Ministro di
Francia, che col suo squisito gusto, e colla sua magnificenza naturale
rese assai brillante il suo Palazzo, la di cui completa ristaurazione,
senza contare i nobilissimi, e da terra elevati magazzini da fuoco
ne le fabbriche all'intorno, nei giardini costò in questi ultimissimi anni
P. all'aperto col' alla stazione 300.000 Piastre, e non è per nulla terminata. Già ridotto
pera di Costantino p.d. il 3 Decembre 1778

1778. - 2. 20. - 1. - 1. - 1.

River S. Gp. - Davis

T. 12

Ch. n. Horner

en Voi chiaro

N. 10.

Sermo: Inge.

506.

1778
3 Dec.

Le salvavì esemplareissime misse di mettere una volta sinora
fine alle violenze degli Allobrixi di Riviriga, e Santi già che da qualche
tempo numerosamente perturbano il Benè Lorfie se per gran sonda
dicon che già descrisse mis rappresentazioni auvolerate dagli offizi di
Confidenti più cari furono trovate giuste alla Porta saffron posso
vi più vivi carbonati per opera d'un uomo hohagenario le di cui la cui
robio farza di porre un angustia questo stesso ministro che aveva orle
nata l'etenza del relativo anniente Romano. In egli si que famoso hubesse o
Affi che con raro esempio, e senza dubbio afforzi di chiare vittorie seppé
per lo spazio di 40 anni continu conservarsi nel gelosissimo possesso di
Bebbi. Per sola iustificazza affin ritiratojere, ette per premio dall'alto ad
servizj anche l'investitura del Feudo di Ficuri, nelqual si ritrovano
Le sudesse dees 28.

Scelim l'agiuò Dovem? del sangiacomo di Oddeis, che per dolo stesso
Eudarario dipende osservando intuski le da lui vicende presso Pisa
egli senti per la consegna de' prigionier informorre il suo principale
con i colori più vivi.

Presentatosi Affi alla Porta coll'alta sua reputazione ottenne
ne un primo Romano e deposto Scelimo ne riportò subito un altro
omologante che comendava al nuovo Dovem. Maffia de' dieci al
Capitale dell'Alma Toscane chiedesse per ordine della Porta i Prigionier al
sudetto Proveditor.

In tale circostanza si pervennero in Capitale per brevi tempi ad eseguire

L'inchinata Dua di del dipm^o dello scorso Agosto, perché nella visita di oggi dal Dragomano della Porta, lo pregai di significare al N^o 15 Officiale di aver pronto un bimestre riguardante certi uddeliti Turchi Albanezi detenuti nel Parco di Pofi, sperando che sollecite in tempo di Carrasano, l'avrebbe cortesemente accolto. Perben tre volte ne fece lo stesso ministro intendere che sollecite un tal affare premesso alla Porta, che non si sarebbe se non dopo terminare la Tregua, e Cerimonia del Bairano esaminato. Ma l'adattissimo Vecchio era già inquieto per la lunga prigione de' suoi Tributari, e si poteva forse interrogare se si sia agitato allorché intese di ciò avendo osservato l'ordine della morte loro.

Venerabilissime per la grave cosa, che fra gli ottomani si confidava quanto sovra, e per le pressi suoi metti caro al nostro Soverano, si fece presto portare al Seraglio, ed alla Porta dichiarando che si sarebbe accollata la sua colla morte di questi scellerati. La prima supplica subito il primo messo in Formano, e quando sperava di rassegnare a b.s.: il felice esito del quale non facile maneggiò restar appunto deluso.

Pur troppo conobbi il peggio d'un tanto ostacolo, ma volendo pur servire a sì resti comandi e non rischiare di perdere nel primo incontro di trattare coi Turchi una cessa favorevole opinione presso d'essi d'uomo fermissimo nelle cose giuste, misurai d'aggiungere agli adoperati dei nuovi mezzi.

Opresso però li ministro dal timore d'essere accusati dell'accelerazione della

morte di vi grato soggetto, sicuro di non portare un pejo grave alla Bassa Pubblica, e sproporzionato al grande oggetto d'inspedire i probabili maggiori disordini a vi gelojo sempre, valendo a tutto meo corso ragunjui io, nella dura necessità di provare se la voce dell'on. chi presso qte venali orecchie, e più d'ogn'altro penetrante potesse aver forza di vollevarsi del timore.

Maggior divenne lo confessò alla nuova resistenza la mia sopra ora tenuta per qto. Cerchi' nuovo vincere al Termo mio proponimento.

Feddine ch'avesse fatto giungere alle stesse Savona un Brone, oraria, e che se non noi facevamo qualcosa in un simile argomento quel era quello di togliere coll esemplare castigo di qsi dalla valle ogni consigliere, avrei reso onore a B. S. che per primi riguardi s'abbandonavano quelle dovuti ad un Divino, che sa essere costituto amico.

Credendo di placermi mi si fece subito avere un Cormano, che comandava sopra qsi quando che pensati fossero provati dall'Onorev. Fr. D. L. i più severi consigli, esortando anche direttamente a due Signori, Dovari di Melane, attaccare, e deposito, onde togliere le sospetti, che avevo dimostrati nel chiedere, che fosse dunque al Bykerby di forza, sia, cioè de l'ordinarie di quel sangiacato potesse ceder più facilmente ai loro perenni interessori ed a qualche non pietola summa di denaro, che lo riuscisse, e gli altri comparsotti potevano raccolgere.

Oltre.

Il vecchissimo chiamato a se il fadde mi fece fare le più formidabili

assicurandomi di avere già rilayato gli ordini più risoluti onde fosse ripresa
to in ogni modo, ed ora qualunque tempo vi venisse, mi fece perciò per
altra via tentare, perché servisse a V. E. per ottenerne la grazia, sospingendo
le mie preghie alla Dotta preche' giungessero con egli; si pregava le più fa-
vorvoli poste risposte. Nessun'esi agli effetti my condoni e rimandai al P.
mano. Fidandomi il Ministro tanto designato, quanto volerlo ad esso giova
ricevere all'arrivo mandandomi in seconde Formato in cui s'ordinasse
l'esemplare castigo, ma con termini che potessero poi esser dati l'ordine
di raccomandarsi.

Riconoscendone anco questo, fece far fare nuova, ed alta querela per
l'indiscrezione d'aver inganno verso il ministro della Repubblica, che secondo le
nozioni di lei costando massime di giustitia, e d'equita' voleva esser scritta in
genere, ed aperta, e che anche di questi fatti due giorni alla medesima auto-
reso scobbe con somma mia mortificazione esattissimo corso.

Dava egli rendere il dovuto merito al Signor Nelli di sollecito di che io
se condesse ha senza dubbio con esattezza esposti li schiettissimi miei sentimenti
perchè chiamato alla Porta gli si consegnò al Signor Formato, che gli de-
vo, e che ho finora, ed ho ormai contento d'accompagnare tralasci, nel
qual vien pietant' onorevole, e supra altre distingioni l'esemplare castigo di tutti
quei signori detestati; infondu a fronte degli esperti personali riguardi, e
delle storie di tanti Bigioli, Brogli, e parenti di coloro coi qui ad
alterare il dobbi' animo di rispettabile Feedotato. Alla visione poi dell'
Eccell. Signor De L., che deve passar d'indagatoria cogli' ueliciari governatori

Spessere poi il monarca i dalmi suggeriti asteggi per esser più vicini
dell'obbedienza loro. Se gli rimedero l'original Paro nella prima occasione
sembrandomi grecchi i Regnati sono al sìero, di poter risparmiare
parmiare un espresso, e che se faccenda non avrà qualche nel frattempo l'perimento.

Spero de V. G. vorranno benignante ricevere, e la tardanza che stato
sarebbe stata in me una colpa se fosse derivata dalla mia inattualità
godre, e la lunghezza di questo racconto, che rende a giustificarsi così an-

cora che vorranno approvarlo. Il dono di quattro mila lire è una somma
chieso un alborazzo, e due taglie scarlate, che dovrei fare al vostro
or pietatissimi Signori, che per a tempo riservar mi fecero le mie
affari ai quali in vista ai fatti si disegni ordinai di dire ch'avevano fatto
avuti maggiori consigli consigli della privata mia gratitudine se non dirto
di fare nell'accordarmi una men giustificata volta da all'ultimo termine.

La mia pacenza

Fra tali contratti non credo opporrò contesa chi presenterà
che già essendo duchi in guardando le violenze fatte all'opposizione dei
tanto gran del spero di osservar che le Sg. Amici di Francia ed Inghilterra
forniranno secondare domani intanto che co' volej, nella quale

Ho eseguita la mia visita al Capitano Lepri nella giornata
dei 29 dicembre e quella del giorno successivo ho fatto
misi effetti di ben disporre l'uno, e l'altro verso la vita Regnante, e

strassi d'ambidece le più curiosi risposte comprovando la premura loro di man-
tenere ilye le sacre leggi e la buona amicizia colla Repubblica detta et
Piemontese amb' a dovere, ma s'è so' ho voluto che non regaro dei mani-
festi ringraziamenti disprezzivi verso il Signor d'U. C. che mi aveva fatto fare un
disegno sul momento per l'audacia di questo avansissimo imprudentissimo
e spudoratissimo Regno falso. Finde, ossia il Signor stesso delle finanze
mi è convenuto esibire lo Stato del tutto oltre le solite leggi
verane colle coll'ordinanza fatta, ma nell'occasione dell'approvazione
della legge, e che nello stesso Signor Cardinale per le stesse ragioni fu poi nella
necessità di promettere al predecessore di qđo, che forzatamente
governo fatto alla vista di S. E. fu disposto in grazia di che non trovan-
dossi nei suoi conti una tale quantità, ho io l'esperienza dopo qualche
interrompimento d'averla quasi con uolontà innovata.

Provemi però che fruttasse qualche cosa nell'estremo de' cons. delle
finanze, perché in luogo di due soli Chierati si orian tre e di diverso
ne volle quattro, onde oltre le leggi, che ne facevan pavor, fossero co-
perte, e dagli altri distinte. Si due Patrii furono, e dimostrò che mi accor-
piognavano, e volli pure yo in luogo dei no' soliti affari. Inaltri ob-
iettivo ministro convenne di dare un piede Prologos d'oro di Lirevole
senza ripetizione e senza barba di pagodaterra, senza di che non
voleva replicare il numero delle leggi, i fatti, chiaro elencando che
tali schizzi formavano le naturali sue rendite, e che non valivano

colles
alba

stagi
fribulæ

verdere avendole ciò trovato nelle sue cose che fiori anche uel dor. Al Psg Ambro di Olanda che volle essere aggiornato al resto sopravveniente dico
che molto più care le quattro distinte leggi per li uos. d'ordine ^{binario}
elli go Franchi non essendo però autorizzate da divisione esempio. Ben ^{altro}
che nessun altro stato nel particolare caso mio avrebbe potuto congiungere
della resistere io accenna la licenza presarne con sommo di gracie fatto
ne ne ho coraggiosi strati di pace si dovrà di chiedere a vostro Psg. la
provvedone

Con la visita poi che farà in Svizzera questo viaggiadore ^{egli}, ora
oggi, ho compiuto alfine iocchè appositive alla Tribuna istallata
presso d'Orléans del P. V., ed avendo io adempito a tutte le dispense ^{o ad}
fatto degli oneri miei predecessori, devo pure com'egli lo chiede ^{egli},
l'approvare delle quattro leggi d'uno specchio che passano a credito
com'è nella grecia del Quirinale, com'ancor dell'altre emprese
nello studio. Foglio che considerer faccio ciò che spetta alle leggi ^{pubbliche}
giuridiche e predicas.

Sugli pure in jesi alla partecipazione del suo avviso vero ^{sar}
fo in favore di Napoli, alora non restando in linea de' sermoni del
verso gli uerbi omisisti che i per troppo numerosi prouo. De' dieci ^{vado},
sta da darsi ai nuovi venuti da Venezia ed Olanda, ed a res-
tirsi da questi a succi li qui ritrovati.

Ieri appreso incominciar quelle del Sig Amb. de Francia che ^{ordi}

col suo squisito gusto, e con la sua magnificenza naturale resse assai bene
il suo Palazzo la di cui completa ristorazione venga condannata
presso i nobilissimi ed armati elevati dragonne da Guaco ne le Coste
all'intorno, n. 1. Guardare cogli' in qd' abitazioni anni alla forte
ed dalla popolazione 300.000 Prayte, e non è per anche fermato. Bay
Pera de Poepi. Is 3 Ximbre 1798

Charles Cheminot Baile de Poepi.

Traduzione di Comandamento del Sigl. direttore a Mustafa
Passà attuale Governatore del Sangiacato di Selvino,
ed a Selim Passà suo predecessore.

Al giungere dell' Eccelso Impt Segno sia noto essere stato
scritto e significato da Selim Passà fu Governatore
del Sangiacato di Selvino, ad distincto tra Grandi
Sultani Hifzi (di cui cresca la gloria) uno dei
Hozgiane del mio Regio Divano, e fu Beilikci all'
augusta mia stafa come certi chesari, Pasca,
Papa Dima, Papa Nica, e Iuca, in num. di cinque
persone, annotate nel Registro, come soggette alla
contribuzione del Harrazzo e tutte e cinque sudditi
e figli di sudditi del villaggio di Niwizza, esistente
nel Territorio di Selvino ed annesso ai luoghi incor-
porati nel Feudo di Sicure e d'altrove di cui tiene.
L'investitura il prefato Slobek, è ne gode da
sublocazione il sunominato Selim Passà) si siano
poco tempo fa condotti ad oggetto di traffico alla
scada di quei contorni e dal Generale di Corfu siano
stati arrestati, fatti passare ^{dal Veneto} in contravvenzione
alla parte opposta, e messi in carcere, in contrav-
venzione alle sacre Capitole: in ripugnanza dell'
alma pace, e delle leggi della vicinanza: che sebbene
sia stato scritto in forma amichevole da ero Selim
ad Generale predio per riavere i detti sudditi, facendogli
intendere essere il fatto contrario alle Capitole:
che se anche li venisse avevano lì le contro di loro, do-
verati venire alla composizione con scriverne, ed infor-
marne l'uccisa Posta, non fossero stati con tutto ciò sin
allora liberati dalla prigione: e che spaventati per ciò

perciò e sbigottiti gli altri sudditi di quel villaggio,
ne seguiva il loro dissipamento, e la totale dispersione
Dietro a tali rappresentazioni, ed a consecutive istanze
fatte in passato, perchè fosse scritto al Generale di
Corfu onde venissero riasciate in ogni modo li uno
minati cinque sudditi e fatti ritornare alla loro
Patria da all'antico loro villaggio, si fece ricorso alle
Impeste Capitolarie riasciate a Veneti e custodite
nel mio Regio Archivio, e trovaronosi espresso ed an-
talo che se alcun tributario, ed operario fuggisse
dal mio Cac. ^oImpero e andasse ad abitare nelle
Forteze ed Isole soggette a Venezia non sia accetta-
ne se si usi difficoltà o consegnarlo per appunto nello stesso
in cui si troverà alla persona che sarà spedita et
fu concesso Impesto Fermano in tempo ch'era Governatore
di Selvino il prefato Selim passa affinchè in ordine
alle sacre Capitolarie si dovere passar d'intelligenza
per il rilascio, e ritorno dei detti sudditi, e seccava
Dopo ciò la deposizione di Selim emanò un'altro Impesto
Fermano diretto a Te che sei il prefato Passa attual
Governatore di Selvino acciocchè si dovesse operare in
conformità del precedentemente emanato.

Ora poi vion di notificare in contenuto di sigillata nu-
memoria l'indito tra Sg^r della Nazione del Messia
Andrea Memmo il di cui fine termini in bene Bai-
per il Doge e Repub. di venezia all'ec. mia porta
che certi maliventi Duea Jarco e Chervari Cami Gre-
suditi abbanesi con altri tre loro compagni, avendo
presta notizia che a causa di vari stragi, e danni
che si oravano intorno alla fortezza e dintorni di Buta
di veneta, j'etenditione andare, prendendo spiro facchini
veneto Governatore Seminare necessarie alla difesa

alla difesa si riano condotti ~~a~~ a lui come viene
espresso nell' scibile Nam con simulata amicizia,
per trovar opportunità di annichilarlo: che conoscendo
egli li loro mali disegni ed avvertito che vi stesse
nascosta, ed approntata una loro Barca piena di armi
offensive e di malfattori non si oppose al loro ingresso;
ed in ricambio delle inique azioni ch'erano essi per com-
mettere, li abbia arrestati e spediti al Generale di
Corfu; che al Corso ricapito a quella parte tanto il
succorso Selim quanto il suo predecessore. abbiano scritto
successivamente un dopo l'altro al Generale pred. ricev-
endogli con istante e brame la liberazione dei retenti
ma perplesso il Generale, e non sapendo a qual delle
due determinanti di consegnarli pensò di tratternerli
presso di se. Soggiunse per tanto esso Amfore le proprie
istanye affinché per quiete del generale venissero
fischi alle parti a chi si vedesse che fatta fosse la con-
segna dei malfattori predetti. Presentò in oltre il rari-
ferito Amfore due Nam del Haib di Mahgrav ad un
arji Mahgar cioè esposizione in Comune degli Alzanti
di quel Semitorio onde apparisce che li detti malfattori
con l'aiuto de' loro seguaci in oltre aver occupate le rive
del fiume che come contiguo all' indicata Fortezza adja-
cente a Corfu abbiano ardito di commettere varie azioni
inique come parte ammazzare, parte condurre in irchi
avuti li soldati di que migliore dell' istessa Fortezza:
e che in questa occasione pure essendo andati per saccheg-
giarsi siano stati fermati e messi in catena: e che
innumerevoli siano gli omicidi e le altre loro scelleratezze;
in conseguenza di che fece istanza l' Amfore per la conces-
sione d' Imperiale Comandamento accioché dopo la ~~conquista~~
di essi malfattori al luogo voluto si procedesse contro

contro li medesimi con li castighi adattati alle loro
colpe onde levarre dagli animi de' Confinanti la con-
fusione c'è timore. Per tanto seppure riguardo
al senso delle sacre Capitulazioni annodate e raffer-
mate tra l'Eccl^{so} mio Impero e la Repub^{la} di Venezia
non sia di bisogno che nelle parti venete vengano
arrestati li sudditi dell'Eccl^{so}, porta ma convenga
che all'insorgenza di loro azioni degne di castigo sian
questi consegnati alli Comandanti che dal Capo delle
Eccl^{so} mia porta si trovano alli Confini, ricevansi chia-
ramente altre che per aver costoro praticate nelli
Confini d'ambidue li domani simili azioni ripugnanti
all'Imperio Capitolare siano stati trattenuti in attenzione
che dalla fulgida porta venisse indicato il luogo ove
si volesca che ne seguisse la consegna; ed è pure
manifesto e palese esser dei doveri dell'amicizia
e sincera corrispondenza che quee' tali che hanno avuto
di commettere azioni spiacevoli e tendenti a togliere
la sicurezza e tranquillità del Confine siano ad esempio
de' loro pari puniti con esemplari legali castighi.
Inventem^{le} a ciò Comando che Tu qual sei s'attacchi
passà governatore del sanguinale di Gelvino in ordine
alla tua rappresentanza passando d'intelligenza
amichevole col Generale di Corfu giusta al senso
del precedente mandato mio Imp^o Fermo debba
ricercare ed ottirare a te li sudditi sudditi e dopo
che questi ti saranno pervenuti usar diligenza onde
siano consegnati al tuo predecessore che ha la subdecezione
del Feudo suaccennato affinché coll'essere castigati
con le pene dovute possa servire ad altri di esempio
venendo dunque a tua notizia che sopra tale proposito

tal proposito sarà scritto per parte del Ballo pres.
al Generale di Corfù e che d'ogni la mia volontà sic
che siano osservate ed eseguite le sacre Capitulazioni
esistenti tra l'Acc. mio Impero, e la Repub. di Venezia,
e che con rimorso l'emergenze, che parono turbare
la tranquillità, facciasi in modo che li confinanti
di ambe le parti stiano in sicurezza ed in riposo;
come pure che in eriggenza alle sacre Capitulazioni
in ogni modo liberati e riacuti con l'intelligenza del
Generale di Corfù li suonamenti cingue sudditi annotati
nel Registro, e che siano peniti col mentito exemplare
castigo, onde per l'avvenire non abbiano a succedere
satti contrarij alle sacre Capitulazioni; perciò Tu che
sei l'attuale Passa di Velvino in conformità al prece
dente eminato mio sublime Fermo osservando
i doveri d'intelligenza e casteggio nel modo suddetto col
Generale di Corfù, userai grande attenzione perché
seguia in ogni modo la liberazione de' prefati sudditi
e la consegna de' medesimi al suo predecessore. E Tu che
sei il prefatto Selim dopo che per parte del tuo succes
sore ti saranno consegnati li predetti sudditi, con l'occa
sione che godi della sublocazione del Feudo sopraindicato
impiegherai ogni cura ed impegno, accioché per aver
costoro oralo di commettere se prenarrate iniquita
venga reggito contro di essi senza ritardo quanto
si conviene per legge, onde servano altri d'esempio
e di timore; guardando, e procurando che d'ora innanzi
non possa alcuno trovare opportunità di commettere
tali azioni: vi astenete sommamente si l'uno che
l'altro di voi da ogni omissione e freddezza, e farete
uso di ogni diligenza e forza affinché in avvenire
sia provveduto ai mezzi valerosi ad allontanare gli

gli abboniti comportamenti di sudditi di tal natura,
e le insorgenze lessive l' alma pace e la reciproca
buona armonia. A tal oggetto e proposito l' uita
il prescrite miei Joynt Germani, con cui comando che
ogni mio amico dobbiate operare in obbedienza e res-
segnazione a quanto prescrive il reo nobile Contento
tenendovi contatti quanto è mai possibile dall'
opposto. Così saprete e presterete fede all' Imp.
Marco.

Scritto li pmi della Gen. di g. Bladé l'anno 1772
cioè di H. S. verso la fine di gbre 1778

gio. Batt. Calzani Inscr. Dr. Mag.

al natura,
scipre
nito e' uscito
ando che
era era.
le Conferme
file dall'
e all'Imp.

anno 1192

8
Robertus Inez

11.10
fall day
10

*Notizie degli Effetti regolari dall'anno et cie. leg.
Andrea Memmo Baile alla Porta o' domana
nelle funzioni oltre il solito, e giunto il Predica-
to dagli Cce. Precessori*

El Reci Effendi

Lasha Agemij Veste tre	ve 3
Damascetto Oro Veste tre	3
Saglia Rubin Veste tre	3

El terzun' omine dell'Arsenal

Damascetto Oro Veste una	ve 1
Saglia Scavata Veste una	1

El leprefase Effendi

Lasha Agemij Veste una	ve 1
Damascetto Oro Veste due	2
Saglia Rubin Veste una	1

El Voruoda di Salata

Damascetto Oro Veste una	ve 1
Veludo Oro Veste una	1
Saglia Rubin Veste una	1

El Aga del leprefase di Salata

Damascetto Oro Veste una	ve 1
Saglia Scavata Veste una	1

El Cavizi Bassi

Damascetto Oro Veste una	ve 1
Raso Veste una	1
Saglia Scavata Veste una	1

El Cavizi di Salata

Damascetto Oro Veste una	ve 1
Raso Veste una	1
Saglia Scavata Veste una	1

El Cap'n Passa

specchio di qte 5 lira a doratura, e cie- ma scolpita	ve 1
Veludo Oro Veste una	ve 1
Saglia Oro Veste una	1

El Dray'r del Cap'n Passa

Lasha Agemij Veste una	ve 1
Saglia Rubin Veste una	1

Tracca dorata a diversi	to 1A
Mancio distribuito a diversi	to 8A

Rassegnato li 13 Xbre 1558 *Beppo Tassini Ray.*

the first time that I have seen them. They were
all small and white and all worked
out of a single piece of wood.

Brass Fish

one of the fish is made

out of brass and copper

and the other is made

out of brass and copper.

one of the fish is made

out of brass and copper

and the other is made

out of brass and copper.

one of the fish is made

out of brass and copper

and the other is made

out of brass and copper.

one of the fish is made

out of brass and copper

and the other is made

out of brass and copper.

one of the fish is made

out of brass and copper

and the other is made

out of brass and copper.

one of the fish is made

out of brass and copper

and the other is made

out of brass and copper.

one of the fish is made

out of brass and copper

and the other is made

out of brass and copper.

one of the fish is made

out of brass and copper

and the other is made

out of brass and copper.

one of the fish is made

out of brass and copper

and the other is made

out of brass and copper.

one of the fish is made

out of brass and copper

and the other is made

out of brass and copper.

one of the fish is made

out of brass and copper

and the other is made

out of brass and copper.





